

A stylized illustration of a white cat with large, expressive brown eyes and a small red bow around its neck. The cat is sitting inside a wooden frame with a red background. The text "Gatto Giovanni e i suoi amici" is written in a red, cursive font across the center of the image.

Gatto
Giovanni
e i suoi amici

Neraneve

Il gatto Giovanni era rimasto in casa da solo.

La Lulù era uscita ed era andata a casa della sua Amica Cami per fare i compiti, non sarebbe rientrata prima di sera.

I genitori della Lù erano a lavorare e il gatto Giovanni aveva la casa libera, poteva fare quello che voleva:

- Rotolare per le scale*
- saltare sul letto*
- farsi la barba per finta*
-*

ma... era solo e si annoiava.

"Serpenti, Lupo Pupo.."

Gatto Giovanni chiamò i suoi amici e poco dopo

"SSSSssssshhh, eccoci siamo qui, i tuoi amizi selpenti ahahahahha"

"Io sono Dlagamente il glan selpente"

"Poi ci sono io, Pendente."

"Ed io, ahhhhhhhh , Ridente!"

"E anche io, Pianzente.."

"..E basta, vi conosco tutti!" disse il Gatto

"Fiamo venuti pel stare con te tutto il pomeliggio"
sibilarono i serpenti.

Il Gatto Giovanni ed i serpenti passarono il pomeriggio giocando a Monopoli e si divertirono molto anche se Furbente il serpente, con la coda cercava di spostare la sua pedina dove più gli conveniva e non dove avrebbe dovuto.

Dopo un po' arrivò Lupo Pupo che aveva trascorso la giornata con Lupa Linda, la sua fidanzata.

A tutti era venuta una gran fame ma in casa del Gatto non c'era niente di buono.

La Lulù, conoscendolo, aveva nascosto tutte le cose dolci lasciando per merenda yogurt e frutta che naturalmente a Gatto Giovanni non piacevano.

“Ma cosa facciamo ora?” chiese Lupo Pupo

“Andiamo da te dai” risposero in coro i serpenti e il Gatto Giovanni

“Va bene, però dovete promettermi che non mi mangerete tutta la casa”

“Ma no davvero, lo promettiamo!”

E così arrivarono a casa del Lupo Pupo, una meravigliosa magnifica bellissima casa delle fiabe.

La porta era fatta di biscotti bianchi e neri, le finestre di liquerizia e zucchero filato, il divano era fatto di morbidi bignè crema e cioccolato e poi tavoli di nutella e sedie di marmellata.

Il rubinetto era una fontana di cioccolato fuso e i lampadari grossi ciambelloni di ricotta.

Il Gatto Giovanni chiese "posso mangiare qualcosa?"

"D'accordo, ma solo due cose" disse il Lupo

Gatto Giovanni mangiò due cose, sala e cucina e i Serpenti mangiarono il resto.

'Nooooo!'" disse il lupo, "avevo detto solo due cose non due stanze: due sedie o un tavolo e il letto o una lampada e il comodino o.... nooooooooo, non tutta la casa..."

"Adesso dovrò passare la notte cucinando per ricostruire la mia casa"

Lupo Pupo era molto demoralizzato.

Dopo circa un'ora dovettero chiamare quattro ambulanze per portare via il Gatto Giovanni e i Serpenti: avevano la pancia così grossa che sembravano dei dirigibili.

In ospedale arrivò la Lulù che si preoccupò tantissimo per il suo Gatto Giovanni e un po' anche per gli amici serpenti.

Piangente, le dissero, aveva pianto tutta la notte;
Cadente era caduto dal letto almeno quaranta volte
e Furbente aveva finto di stare bene con tutte le
infermiere per poter tornare a casa.

Una l'aveva anche convinta e così se ne era andato,
ma poco dopo l'avevano ritrovato strisciante in bagno
che si lamentava per il mal di pancia.

Il giorno dopo tutti stavano meglio e vennero dimessi
dall'ospedale.

Gatto Giovanni tornò a casa che quasi quasi
avrebbe mangiato qualcosa: sei panini, due scatole
di biscotti, qualche torta ma.....

"Gatto Giovanni" disse la Lulù "Tù lo sai perché sei
stato in ospedale?"

"Mhhhhhh" mugugnò gatto Giovanni

"Sei in punizione!" disse la Lulù

"Fila in camera tua e non mangerai cioccolata per i
prossimi due mesi!"

E così gatto Giovanni non mangiò cioccolata per due mesi...

..Ma voi ci credete??

